Sabato 30 Agosto 1913

IL PAESE

UDINE - Anno XVIII N 215

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», Cattaneo

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e.s. cura. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,—; Quarta pagina Cent. 30 (larga ¼ di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

Notizie dal Friuli

CRONACHE CIVIDALESI

L'ESPOSIZIONE INTERMANDAMENTALE DI CIVIDALE

L'esposizione intermandamentale che si apre domani a Cividale del Friuli merita meritatamente l'attenzione non soltanto dei comuni che vi concorrono coi loro prodotti, ma anche degli altri che ne attendono i risultati per guardarvi come a una pietra di paragone.

L'importanza di questi risultati non è d'altronde, bisogno d'essere dimostrata, perchè si tratta di stabilire il grado d'evoluzione della nostra economia.

Il Friuli vive ancora in pieno regime precapitalistico. Malgrado la densità demografica e i vasti fenomeni migratori che ci mettono in continuo contatto colla civiltà industriale d'oltre Alpe, la nostra produzione è ancora essenzialmente, anzi quasi totalmente agricola. L'industria ha qua e là manifestazioni soltanto sporadiche e risente più vivamente delle crisi che si abbattono a intermittenza sull'economia nazionale.

Le arretrate condizioni della nostra produzione dipendono dalla situazione topografica del Friuli tagliato fuori dalle grandi vie commerciali d'Europa, dalla mancanza dei corsi d'acqua e dalla scarsezza del capitale.

Eppure malgrado questi ostacoli che si frappongono allo sviluppo della nostra economia e che sembrano insormontabili le meravigliose energie della nostra razza hanno saputo e sanno continuamente lottare contro ogni forza avversa: ogni piccolo campicello è tenuto come un giardino e la sua produttività è elevata dal lavoro delle braccia ad un livello altissimo; la grande e la piccola proprietà fanno sforzi inauditi per giovarsi di tutti i risultati della scienza nella lavorazione del suolo e nella manipolazione dei prodotti, la sobrietà del nostro lavoratore è proverbiale; il risparmio è un culto per tutti, per il piccolo possidente; e le iniziative coraggiose dei privati e degli enti pubblici compiono ogni giorno miracoli contro la natura povera ed avversa.

L'esposizione di Cividale costituisce appunto un raccoglimento dell'anima friulana su sè stessa per abbracciare in uno sguardo sintetico il lavoro compiuto e i risultati ottenuti per poi volgersi ad altre e sempre nuove vittorie.

Ed è bene che si tenga al nostro confine orientale, perchè là soprattutto la lotta continua ed indefessa per migliorare la nostra produzione si combatte più aspra contro gli elementi avversi dando i risultati insospettabili.

Il lavoro di preparazione

L'idea di questa esposizione sorse oltre due anni fa ed è stata caldeggiata e nutrita da un gruppo di egregie persone, che hanno dedicato ogni cura per la sua buona riuscita.

Ed ora debbono essere fiere dei risultati ottenuti.

Il Comitato d'onore, la presidenza è stata riservata all'on. bar. Elio Morpurgo, deputato del Collegio, e accanto ad esso sono stati posti i Sindaci di Cividale, Udine, Palmanova, Tarcento, Gemona, San Daniele, Codroipo, Attimis, Buttrio, Corno di Rosazzo, Faedis, Ipplis, Manzano, Moimacco, Povoletto, Premariacco, Prepotto, Remanzacco, S. Giovanni di Manzano, Torreano, S. Pietro al Natisone, Drenchia, Grimacco, Rodda, S. Leonardo, Savogna, Stregna, Tarcetta, i presidenti delle istituzioni pubbliche di Cividale e il direttore del Collegio Convitto Nazionale.

La Commissione esecutiva invece, è così costituita:

Presidente: Battocletti Antonio, presidente dell'Unione Comm., Eserc., Industr. — Cividale.

Vice-Presidenti: Nussi cav. uff. Vittorio — Dorigo dott. Domenico.

Membri — Per l'agricoltura: Coceani cav. Francesco — Di Lenardo Federico — Dorigo dott. Domenico — Gabrici dott. Pietro — Nussi cav. uff. Vittorio — Rieppi Amedeo — Rubini cav. uff. dott. Domenico.

Per l'industria: Bortolotti prof. — Caneva Giuseppe — Corradini — Cucavaz dottor Antonio — Deganutti Gaetano — Della Cotletta — Granzotto Giuseppe — Maseglio Antonio — Moro ing. Vittorio — Piccoli cav. Nicolò — Velliscig — Achille — Zuliani Antonio.

Per l'istruzione, Educazione, Previdenza, Cooperazione, Assistenza pubblica: Albini dott. Lorenzo — Botussi Vittorio — Cossio m.o Giovanni — Moro cav. Felice — Rieppi m.o — Rigotti prof. Antonio — Francesco — Verderi prof. Ar— Zanuttini Ettore.

Segretari: Rieppi m.o Antonio — Zorzini Eugenio.

Tutti, senza eccezione hanno portato nel lavoro di preparazione la massima attività attendendo con grande amore al reparto che loro era stato assegnato.

E a tutti egualmente va una lode sincera per la magnifica riuscita che avrà certamente l'Esposizione.

Abbiamo fatto in questi giorni un giro per i locali ch'essa occupa e mentre le casse continuano ad arrivare e tutto sia ancora sossopra per il lavoro di disposizione dei singoli oggetti esposti, siamo lieti di dividere l'opinione di tutti che l'esito delle singole mostre non è soltanto assicurato ma che sarà superiore all'aspettativa del Comitato.

I locali

Tutta l'Esposizione è raccolta nei locali del nostro Convitto Nazionale.

Occorre dire che essi sono magnifici? Un parco vastissimo attraversato da viali ghiaiosi e ombreggiato di vecchi ippocastani, il massiccio quadrato del Convitto con nello sfondo la corona delle nostre alpi, corridoi e sale vastissime che gli espositori hanno già adornato coi loro prodotti, chioschi eleganti e perfino un padiglione all'aperto per i motori in azione, tutto sembra fatto apposta per celebrare degnamente il trionfo del lavoro umano: è come un poema di verde, di muri, di macchine, di prodotti campestri che il popolo stesso — tergendosi il sudore della fronte — ha composto in strofe mirabili e il sole avvolge nella luce trionfale dell'estate.

Il parco

Come ho detto nel parco sono già stati costruiti dei chioschi: pianoli svelti ed eleganti in stile *liberty* che rompono armoniosamente il verde degli alberi.

In due di essi si venderà la birra Dreher e Reininghaus; nel terzo il bravo *sior Domenico* del Caffè Longobardo sta preparando il servizio di Buffet.

Nello spianato verrà pure collocato un palco per le feste da ballo e un altro per l'orchestrina serale.

Alcuni operai stanno collocando qua e là dei fari elettrici avendo la Ditta Agnoli e Diana di Udine assunto la illuminazione a giorno del vastissimo parco che sarà certamente il ritrovo serale favorito per tutto questo mese di settembre.

REPARTO I.

La Mostra Agraria

Questo riparto comprende cinque divisioni: prodotti del suolo, floricultura e giardinaggio, macchine ed attrezzi agricoli, animali bovini, animali da cortile.

La mostra bovina, come è noto fu dovuta rimandare all'anno venturo per l'afta epizootica che è comparsa nella zona che avrebbe esposto i prodotti migliori per razza e qualità.

Il giro per i locali dell'esposizione comincia con lo spettacolo della bellezza fresca e viva e dei colori teneri o smaglianti di una selva di fiori. Questi e le piante ornamentali sono disposti in bell'ordine nell'atrio del Convitto, sicchè par subito d'entrare in un paese di sogno.

Poco più oltre, e cioè in una sala a pian terreno del lato sud del locale è disposta la mostra campionaria dei frumenti.

E' quella, forse, che è meglio riuscita di tutta l'esposizione.

Il Comitato ordinatore si è proposto di far conoscere, studiare e diffondere le migliori varietà di frumento, le quali ad un'alta produttività uniscano forte resistenza all'allettamento ed alta saggina: ed è pienamente riuscito nello scopo.

Hanno concorso 330 espositori dei mandamenti di Cividale, Tarcento, Udine e Palmanova. I frumenti sono stati raccolti in manipoli che rappresentano la media della cultura ed ogni espositore ha riempita una scheda che dà indicazioni sulla natura del terreno, sui lavori e sulle concimazioni nonchè sulla produzione per ettari.

Le qualità raccolte sono diverse; dal nostrano al *Cologna*, al gentil-rosso al frumento del miracolo, alla *petanielle noire*, al vittoria, al grano-turco frumento, prodotti da seme originario e di seconda riproduzione.

Sull'importanza della mostra ci basti notare che alcuni studiosi reduci da Parma dove l'on. Bizzozzero ha fatto la mostra dei frumenti di tutta Italia, hanno affermato che questo nostro reparto nulla ha da invidiare all'esposizione di Parma, così per la disposizione come per la varietà e quantità dei campioni raccolti in diverse qualità di terreno e di clima.

Il corridoio di mezzodì è tutto zeppo delle macchine esposte dall'Associazione Agraria Friulana (oltre 100 000 lire di capitale esposto), la quale offre allo sguardo così i più umili strumenti come gli ultimi ritrovati della meccanica per la lavorazione dei campi e la manipolazione dei prodotti: aratri, falciatrici, ventilatori, cernitori, trinciaforaggi, sgranatoi, pigiatrici, diraspatrici, torchi, pompe, seminatrici pressa-foraggi, erpici, ruspe, tutti gli attrezzi d'una latteria dalla caldaia al mestolo, alcune locomobili, ecc.

La Ditta Deganis e Fabris di Percotto espone alcuni aratri di vecchio tipo e così pure aratri e irroratrici ò evettate espongono i F.lli Savoia di Codroipo.

Masutti e Petris di Remanzacco concorrono con un carro in rovere massiccio e artistico.

L'ing. Facchini occupa l'intero salone della palestra con altre sue macchine numerose.

REPARTO II.

Industria

Su disegno dell'ing. Moro è stato di questi giorni terminata la costruzione di una specie di «galleria del lavoro»; una tettoia che incomincia già a raccogliere alcune macchine in azione e che riuscirà certamente una mostra interessantissima.

Colombaro Giovacchino di Remanzacco esporrà uno speciale suo tipo di aeroplano con motorini leggeri di sua invenzione. Si dice anche che voglia tentare dei voli, ma non ci crediamo mancando qui assolutamente dei piani di slancio.

Nel corridoio nord hanno esposto i loro prodotti la Ditta Cargnello Antonio di Remanzacco (laterizi) l'ing. Nicolò Drioli di Togliano (id.) il marmista Turatti di Udine ecc.

In una sala a piano terreno il prof. Policarpo Candotti di Prèmariacco già preparatore d'anatomia comparata nella R. Università di Genova, espone una bella serie d'animali imbalsamati: tra cui un'«Aquila Cryxetus» che tiene fra gli artigli un colorno e fu presa nidacea nel '907 sul monte Tassiauran (catena monte Nusi, (Tarcento), misura una lunghezza d'ali di circa 2 m. ed è di proprietà di Eugenio Carnelli di Tarcento; un gufo reale (bubo maximus L.), un picchio nero, uno scoiattolo indiano, un «passer Italiae» con parte delle remiganti bianche, pezzi anatomici molto ben preparati, ecc.

In un'altra sala Basaldello Ivo e Leo di Udine espongono fuori concorso alcuni quadri ad olio di magnifico effetto: paesaggi luminosi, fiori, marine piene di luce, un ghiacciaio, ecc.

Vi sono pure fotografie ammirabili di Piazza (Gemona) Jacob (Udine), Tomadini (Cividale) e Gola (Premariacco). Francesco Tomada espone una bella Giuditta in triromia; Fulvio una bella serie di pubblicazioni tipografiche, ecc.

La Ditta Molinari di Udine ha un artistico scaffale di paste alimentari; la Ditta Polrecca concorre con prodotti farmaceutici; il prof. Verderi con un prodotto di sua invenzione «l'argilleide Verderi» per cui ha già ottenuto brevetto, la Ditta Bassattini con termosifoni e altre macchine per riscaldamento, ecc.

Salendo alle sale del primo piano troviamo: Ditta Volpe (Udine) mobili in legno curvato, vimini, ecc.; Ditta Serafini (Udine), mobili di lusso; Francesco Lazzari (Udine), id.; Stefanutti e Figli (Gemona), id.; Corradini, sete; Corisca Franceschinis, lavori in maglieria; Cascami di Bulfons (Tarcento) sete; Società Antonini e Curesca, sete; Raiser, velluti; Sartoria Chiussi, vestiti e stoffe; Moschioni, lavori in ferro battuto ecc.

REPARTO III.

Istruzione

Questo riparto occupa tutta l'ala nord del locale (primo piano).

La scuola merletti di Fagagna espone lavori diversi e preziosi: l'Istituto delle Orsoline, lavori donneschi, ricami, paramenti sacri: la scuola Normale di S. Pietro al Natisone lavori scolastici; l'Istituto delle Dimesse di Udine, lavori femminili.

Le scuole di Buttrio, Corno, Ipplis, Drenchia, Grimacco, Savogna, Stregna, Tarcetta, S. Leonardo, Sagnacco, Lusevera, Treppo Grande, S. Maria la Longa, Marano, Trivignano, S. Giorgio Nogaro mostrano gli sforzi che quei Comuni vanno continuamente facendo per l'istruzione e i risultati ottenuti.

Hanno anche concorso le biblioteche scolastiche e popolari, di Sedegliano, Castions di Strada, Cividale.

Moimacco presenta un interessantissimo museo scolastico.

La scuola della S. O. di Corno di Rosazzo ha raccolto in un quadro statistico alcuni dati della società; il ricreatorio Facci presenta fotografie de' suoi locali degli alunni in gita, ecc.

Fuori concorso la Scuola Comunale di Cividale presenta pure alcuni quadri statistici e i suoi piccoli gabinetti scientifici; l'Asilo infantile alcuni lavoretti de' suoi minuscoli alunni, ecc.

La sala delle Scuole d'Arti e mestieri è quanto mai interessante.

Fuori concorso la S. O. di Cividale ha tappezzato un'intera parete di disegni, acquarelli, olii, ecc. lavori in gesso, in ferro battuto, piastelli, ecc. Ammirabili, tra tutti, un lavorio d'arte muratoria costruito con piccoli mattoni e coronato da un cornicione merlato (Bressani Remo) tre tavole di studi di foglie e fiori dal vero (Cancia Marnizzi e Boreani) alcuni lavori artistici in ferro battuto (Iacolutti e Moschioni) ecc.

La Scuola d'arte di Tarcento espone diversi disegni d'arte architettonica o industriale, d'ornato, lavori in plastica ecc.; quella di Maniago, alcuni studi di mosaico; Tolmezzo studi variati d'architettura, costruzioni, ecc.; Margò canestri di vimini, Forni di Sopra album di disegni; Tricesimo cartelle; Palmanova, disegni ornamentali e di plastica, serie di studi e progetti di carrozze, una cancellata di ferro in stile gotico, ecc.

Il programma delle feste

Naturalmente lo sguardo che abbiamo dato alle diverse sale è stato di sfuggita e molte cose non hanno qui avuto l'onore di un cenno che pure sono interessantissime; senza dire che le varie mostre non sono ancora completate chè molte casse non sono ancora arrivate e molte altre aspettano di essere disuggellate.

Intanto un comitato di giovani volonterosi sta preparando un magnifico programma di festeggiamenti da darsi durante l'esposizione.

Ho già detto che il parco sarà ogni sera splendidamente illuminato a giorno. Due volte per settimana l'orchestra Bertossi vi terrà concerto (il primo avrà luogo martedì p. v. alle ore 20 1|2).

Vi si terranno alcune feste da ballo; vi sarà cinematografo all'aperto; per il giorno 7 settembre è indetto un concorso ginnastico e convegno ciclistico; suonerà la banda cittadina, la banda del 2° Regg. Fanteria e quella della città di Treviso, ecc. ecc.

Il Comitato si tiene abbottonato e prepara molte sorprese.

Tutto fa credere insomma che l'esito dell'esposizione è ormai assicurato e si avrà un immenso concorso di pubblico ad ammirare i prodotti esposti e a prender parte alle feste che si daranno nell'incantevole parco del Convitto nazionale.

Il Friuli prepara il trionfo della sua industria e del suo lavoro

CONSIGLIO COMUNALE

Oggi verso le 17 si è radunato il Consiglio comunale per discutere l'ordine del giorno già pubblicato.

Lo spettacolo di questo Consiglio è quanto di più umiliante si possa pensare. Il ff. sindaco è nelle sedute appena appena un elemento decorativo. Tutti domandano e si accordano la parola senza preoccuparsi di quello che ne pensi il ff. sindaco, il quale se ne sta continuamente zitto. Chi fa tutto è un assessore che rappresenta nelle sedute una potenza extraconsigliare a cui tutta la maggioranza si inchina. E quando qualche d'uno si alza a disturbare l'on. Giunta per dire due parole sconnesse sgrammaticate e balbettate è un compatimento generale.

Oggi si doveva, tra altro discutere l'istanza presentata da alcuni cittadini contro lo scempio del Foro Giulio Cesare eseguito dalla Giunta in ispregio di precedenti deliberazioni consigliari.

I consiglieri della minoranza Paciani ing. Ernesto e cav. Poebis si sforzarono di dimostrare l'illegalità dell'atto e la mostruosità estetica che presenta ora la piazza dal lato di via Dante.

L'ass. Carbonaro saltò di piè pari la prima obbiezione contentandosi di sostenere il concetto artistico delle modificazioni introdotte dalla Giunta al primitivo progetto.

E il Consiglio approvò pienamente il suo operato dando torto a sè stesso che precedentemente aveva deciso altrimenti.

Gli altri oggetti all'ordine del giorno passarono quasi senza discussione.

La festa di domenica scorsa

Ecco il rendiconto della festa popolare di domenica scorsa:

Tombola

Introito di cartelle vendute L. 1222.50 — Spese: Premi pagati L. 425.00 — tasse L. 355.74 — Rivenditori 48 90 — Spese diverse: impianto — stampe L. 102.10 — totale 931.74 — Utile versato L. 290.76.

Ballo

Introito L. 770 — Spese L. 584.92 — Restano L. 175.08 — Concorsi straordinari L. 30 — L. 205.08 — Assieme L. 495.84.

I signori Abbonati

che in questi giorni hanno ricevuto la sollecitazione di regolare il loro conto con l'Amministrazione, sono pregati a volerlo fare con cortese sollecitudine.

da S. Vito al Tagliam.

La mostra bovina

Il giorno di venerdì 12 settembre p. v. avrà luogo in S. Vito al Tagliam. la quarta Mostra Bovina distrettuale della Razza pezzata rossa.

Vi saranno 54 premi per un importo complessivo di lire 1910 in denaro, cinque medaglie d'oro, sei d'argento dorato, 23 d'argento e 19 di bronzo.

In aggiunta dei premi suddetti il Comitato ordinatore ha stabilito di assegnare una medaglia d'oro al miglior gruppo bovino di almeno sei capi che sarà presentato da piccoli proprietari, diretti coltivatori del suolo.

Insieme alla Mostra bovina sarà tenuta la Mostra-Concorso a premi per le Latterie sociali dei mandamenti di San Vito, Motta e Portogruaro. Sono stabiliti premi per L. 700 (di cui 400 alle latterie e 300 ai casari) medaglie e diplomi.

Le iscrizioni, tanto alla Mostra Bovina, che al Concorso Latterie, si accettano fino al 31 agosto.

da Pordenone

Un magnifico raid

Da Torino a Pordenone in 5 ore

Ieri alle 17.40 discese felicemente al campo della Comina il tenente Bailo capo pilota istruttore del nostro campo.

Il valoroso ufficiale era partito alle 12 20 dall'aerodromo di S. Francesco al Campo (Torino) sul suo Maurice Farman 20 HP., ed è riuscito a percorrere i 450 chilometri che separano Torino da Pordenone in 5 ore, senza scalo.

Nel viaggio, che fu generalmente buono, il tenente passò in vista di Vigevano, Melegnano, Crema, Verona, Vicenza e Conegliano.

Sul lago di Garda l'aviatore incontrò forti correnti, ma riuscì a superarle brillantemente.

Il volo del tenente Bailo che si mantenne quasi sempre all'altezza di 1500 metri, costituisce il record italiano del volo del biplano senza scalo.

Un incendio

L'altra mattina in una fattoria dell'avv. Ellero a Fratte, si incendiava una forte partita di fieno.

Il fuoco prese proporzioni assai gravi investendo tutto il fienile e la stalla, sicchè a stento poterono esser tratti in salvo gli animali.

Il danno è di quindici mila lire.

Alla Società di Tiro a Segno

Iersera si adunò il Consiglio direttivo della Società di Tiro a Segno, venne nominato presidente il cav. Giacomo Baldissera al quale fu dato il mandato di esplicare tutte le pratiche per l'acquisto del terreno del campo di tiro a segno.

A teatro

Stasera al «Coiazzi» la drammatica compagnia Tornaamenti rappresenta «La Gioconda» e la brillante farsa «Ordinanza ufficiale per mezz'ora».

Al teatro Roma si darà: «I figli del generale e la Sfinge».

da S. Giorgio di Nogaro

Programma

29. Domenica 31 corr. alle ore 4 pom. in piazza Umberto I. la nostra Banda eseguirà il seguente programma:

1. Marcia «Aida» Verdi
2. Pot-pourri «Donna Juanita» Suppè
3. Finale 2. «Lucia» Donizetti
4. Sinfonia «Re Stefano» Beethoven
5. Valzer.

da Sacile

L'insegnante di matematica nelle tecniche

Ieri in Udine sotto la presidenza dell'ing. cav. Ugo Granzotto si riunì negli Uffici dell'Amministrazione Provinciale la commissione giudicatrice del concorso al posto di insegnante di matematica nella Scuola Tecnica Comunale Pareggiata.

Oltre al cav. Granzotto predetto, assessore per la P. I. erano presenti i commissari signori: Comencini prof. ing. Francesco, insegnante di matematica nel R. Liceo di Udine; Carlini dott. Luigi insegnante di matematica nel R. Istituto Tecnico di Udine; Belavitis co. ing. cav. Ezio, professore nella R. Università di Padova; Baggi dott. Ezio, direttore della R. Scuola Normale di Sacile. Assisteva il Segretario capo del Municipio signor G. Marchesini.

Nella prossima adunanza del Consiglio Comunale, si passerà alla nomina del nuovo titolare per l'insegnamento della matematica nella R Scuola Tecnica.

da Tiezzo

Ucciso da un croato per un tozzo di pane

Il 22 del corrente mese, il nostro compaesano Antonio Basso detto «Fasolin» che si trovava all'estero per ragioni di lavoro, dopo aver pranzato era uscito di cucina a fumar una pipata all'aria aperta, allorchè alcuni croati entrarono in casa sua.

Uno d'essi si avvicinò al tavolo, e fece per prendere un pezzo di pane, avanzo del frugale desinare dell'italiano.

Questi che era rientrato anch'egli in cucina, gli fece osservare che il pane era suo, ma non ebbe nemmeno il tempo di finire la frase, che il croato con mossa fulminea estraeva un coltello glielo piantò nel petto.

Il povero Basso cadde riverso al suolo.

L'altro, aizzato dai suoi compagni, gli menava un nuovo colpo e più terribile alla schiena, quindi gettata l'arma si dava alla fuga.

Qualche istante dopo il povero Basso cessava di vivere.

La polizia ha tratto in arresto i tre compagni dell'assassino, costui però non fu potuto ancora arrestare.

Al povero ucciso vennero tributati solenni e commoventi funerali.

da Tarcento

Il concerto di questa sera

Questa sera sotto la direzione del maestro Remaschi, nella grande sala dell'albergo «Ristoro» avrà luogo un concerto a beneficio della Filarmonica del quale diamo il bellissimo programma:

1. Schmeidler — Romanza da concerto — piano, violino, violino, viola, violoncello.
2. Chopin — Polonaise in La bem. maggiore op. 53 — piano.
3. Bériot — Scene de Ballet — violino.
4. Tirindelli — Amare e soffrire, canzone — mezzo soprano.
Beethoven — Dal Trio in mi bem. maggiore op. 3; a) Adagio — b) Andante — violino, viola, violoncello.
6. Goltermann s) — Concerto in La minore op. 14 I tempo — Dalcroze b) — Serenade — violino.
7. Sitt — Foglio d'Album — viola.
8. Tosti — Aprile — melodia — Mezzo soprano.
9. Bériot — Gran trio in Re min. op. 58 a) Adagio — b) Finale — piano, violino, violoncello.

Esecutori saranno: Signorine Margherita Cuizza, mezzo soprano — Erminia Armellini, piano — Claudia Armellini, violoncello.

Signori: avv. Gio. Batta Bulfoni, violino — dott. Giuseppe Bagnara, viola — maestro Adelchi D. Cremaschi piano-violoncello — il sig. Gaetano nob. Contin si presenterà a leggere due Odi di Carducci.

Domani sera, poi (domenica) sempre a beneficio della Filarmonica, avrà luogo nel giardino del Caffè Nuovo una grande festa da ballo con scelta orchestra udinese. In caso di cattivo tempo, il ballo si terrà nella grande sala dell'Albergo al Ristoro.

da Forgaria

Il medico ci lascia

Il dott. Arsenio Bolognesi Giani che fu tra noi per circa otto mesi acquistandosi la generale simpatia, tra qualche giorno abbandonerà questa residenza, non avendo il Consiglio Comunale ancora definito il capitolato medico, ed aperto il relativo concorso.

da Sutrio

E' morto

Ieri cessava di vivere quel povero Rinaldo Orsolino che era stato colpito da una fucilata al viso, esplosa per disgrazia dal suo cugino Orsolino.

da Spilimbergo

Consiglio Comunale

Ieri alle 16 si radunò il nostro Consiglio Comunale.

Vennero approvati alcuni oggetti in seconda lettura quindi il sindaco sig. Colesso riferì sull'acquedotto «Acqua nera» il quale secondo il progetto presentato dall'ing. Di Rosa dovrebbe servire i comuni di Pinzano, Ragogna, Spilimbergo, S. Giorgio, S. Martino Valvasone e Arzene, oltre che la ferrovia per i bisogni della linea Spilimbergo-Gemona. L'acquedotto verrebbe a costare L. 1.500.000.

Il Consiglio prese atto del progetto sospendendo qualsiasi deliberazione in merito, poichè si ha ragioni di ritenere che l'Amministrazione delle Ferrovie voglia costruirlo per suo conto, vendendo poi l'acqua ai comuni interessati.

Vennero comunicate le dimissioni del direttore delle elementari sig. Pesante, nominato di recente vice ispettore.

Il consiglio deliberò una gratificazione di lire 250 alla maestra di Barbeano signora Carminati e nominò due nuove maestre nelle persone delle signorine Anna Pasqualis per Barbeano e Dusso Giulio per Istrago.

da Avasinis

Morsicato da una vipera

Ieri certa Maria Del Bianco mentre stava falciando del fieno fu morsicata ad un piede da una vipera.

La poveretta fu portata in gravi condizioni all'ospedale di Gemona.

da Tolmezzo

Treni speciali per il 7 settemb.

Per favorire il concorso del pubblico a Tolmezzo nell'occasione dell'inaugurazione del ponte sul Tagliamento verranno effettuati i treni speciali di cui in appresso:

Da Carnia a Tolmezzo: Stazione per la Carnia — partenza ore 9.30 — Amaro arrivo ore 9.37, partenza ore 9.38 — Tolmezzo arrivo ore 9.50.

Da Tolmezzo a Villa Santina: Tolmezzo, arrivo — partenza ore 24 — Caneva di Tolmezzo arrivo ore 0.4 partenza ore 0.5 — Villa Santina arrivo ore 0.16.

Treno speciale del giorno 8 settembre 1913.

Da Tolmezzo a Villa Santina: Tolmezzo — partenza ore 24 — Caneva di Tolmezzo partenza ore 0.4, arrivo ore 0.5 — Villa Santina arrivo ore 0.16.

Andando per strada

I

Nella mia esistenza ho avuto dei lunghi periodi di vita contemplativa.

Chi non ha gustato le delizie della vita contemplativa, non sa che cosa sia la vera felicità intellettuale.

E' per questa mia tendenza che io *non mi sono mai annoiato di essere solo*.

— Se, ho sempre pensato io — se la mia compagnia non è piacevole e interessante per me, per chi lo dovrebbe e potrebbe essere?

Con me stesso, e facendo lunghe passeggiate, io ho vissuto per un'ora, per due ore, per mezza giornata, al di fuori della mia solita esistenza.

In quei momenti, io non ero più io. Diventavo un principe, un gran signore ricco a centinaia di milioni, un grande uomo, ecc.

Facevo e disfacevo a mio talento; beneficavo gli uni, castigavo gli altri; avevo le più belle e deliziose avventure amorose; viaggiavo sul mio «yacht» o nel mio treno speciale; possedevo ville e palazzi... Insomma, mi foggiavo una esistenza a modo mio, secondo i *miei gusti* e le mie aspirazioni.

Poi, *ridiscendevo nella realtà quotidiana*; ma quel tuffo, quel bagno nella fantasia, nell'ideale, mi faceva bene, mi rinvigoriva, mi ridava *forza*, coraggio, e soprattutto mi cozzava di scetticismo e di indifferenza per tutto il resto, uomini e cose.

Così io, trovavo in tutto e dappertutto materia di studio e di osservazione, anche dove gli altri non vedevano assolutamente niente che valesse la pena di essere osservato e studiato. E' questione, dirò così, d'occhio intellettuale.

Procurerò, cari lettori, di darvene qualche esempio, tanto perchè voi possiate formarvi di me un concetto esatto e completo.

Sapreste voi tradurmi con eguale, preciso ed espressivo significato, la parola francese «flâneur»?

Il «flâneur» dei francesi, non è il nostro vagabondo, non è l'ozioso, nè lo sfaccendato, nè il girandolone.

Il «flâneur» è piuttosto l'uomo che *non ha nulla da fare e impiega* il suo tempo girando per le vie, ma da ozioso intelligente e perspicace, osservando e giudicando tutto quello che di notevole, di curioso, di caratteristico cada sotto i suoi occhi.

Il «flâneur» è quasi sempre un uomo di spirito; anzi lo deve essere, come deve essere amabilmente scettico, delicatamente satirico e mordace.

Quindi il vero «flâneur» coglie a preferenza il lato comico e umoristico di quella che io chiamerei la vita delle strade, da cui trae origine una speciale esperienza, che molte volte è la più preziosa di tutte — fra le tante l'uomo può acquistare a proprie spese o a spese altrui — e che chiamerei l'esperienza stradale.

Il vero e genuino «flâneur» va generalmente solo. Quando esercita,... come ha a dire? la sua professione, ha bisogno di essere solo. L'osservazione, in questo caso, è diretta, personale, attenta, non distratta dalle chiacchiere di uno o più amici. Solo, il «flâneur» può convergere la sua attenzione dove gli piace meglio, seguire questo o quell'episodio che passa inosservato agli altri, ma che egli coglie a volo con una sola occhiata, oppure lasciarsi andare in balia del caso.

Tradurre bene — pertanto — in italiano la parola «flâneur» — e «flânerie» — è quasi impossibile senza ricorrere ad una lunga parafrasi. Forse il dialetto, che è sempre più espressivo ed efficace, vi si presterebbe meglio. Il dialetto veneto, ad esempio ha un verbo che nel significato, si avvicina assai al francese «flâner». E' il verbo «ocare», cioè «andare ocando», andare in giro «facendo l'oca».

L'oca, voi lo sapete — e se non lo sapete ve la garantisco io — è tutt'altro che stupida. E' goffa nelle sue mosse, ma è intelligente e osservatrice.

In campagna, ci si può divertire straordinariamente stando a guardare con attenzione un branco di oche, le quali, raccolte intorno a qualche oggetto che stuzzichi la loro curiosità, si scambiano impressioni e commenti con certe strida in falsetto, che noi non comprendiamo perchè siamo ignoranti.

E poi, l'oca è umoristica, tanto più, perchè a differenza di certi scrittori *di mia conoscenza non mette studio* ad esserlo. La sua natura è fatta così.

Ricordo questa avventura. Un giorno d'estate in campagna, dopo aver fatto una lunga passeggiata, sedetti sotto una pianta, all'ombra, accesi un sigaro e *cominciai* a leggere un giornale.

Di lì a un poco sobbalzai quasi spaventato per un grande schiamazzo che si era fatto intorno a me.

Vedendo che io non m'ero accorto della loro presenza, avevano strillato per riscuotermi, senza dubbio.

Curioso, le contemplai anch'io.

Erano oche bellissime, *grandi, grosse*, robuste; oche numero uno.

Esse fecero silenzio per alcuni secondi; poi una — forse di caposquadra — si accostò, e più ardita, afferrò col becco il giornale che giaceva sull'erba, e lo agitò per aria, tutte le altre sparnazzarono le ali e strillarono come tante matte. Forse l'atto energico compiuto dalla loro compagna le aveva riempite di gioia. E probabilmente volevano anche dire che leggendo il giornale io dimostrava di essere più oca di loro.

Mi vergognai di questa maniera di giudicare le mie azioni, e decisi di allontanarmi da quel sito dove mi si metteva in ridicolo.

Rizzatomi in piedi mi avviai; e le oche si mossero dietro di me facendomi corteggio. Qualche bell'umore che mi avesse veduto, avrebbe potuto dire: Ecco un merlo *scortato* dalle oche!

Di quando in quando le mie guardie del corpo si fermavano e allungando il collo prorompevano in una fragorosa schiamazzata. Forse sghignazzavano a mie spese e mi davano dell'imbecille.

Così scortato, arrivai al principio del paese. Qui le oche si fermarono, eseguirono una specie di ridda strepitosa, poi, gravi e solenni, ritornarono indietro, felicissime senza dubbio di avermi fatto quella dimostrazione.

Ma, io ho fatto una di quelle digressioni, che non riescirei a giustificare nemmeno se fossi Dante Alighieri. Lo scopo era semplicissimo: concludere che andando in giro per le vie di una gran città, e prendendosi il fastidio di studiare un po' intorno a sè, davanti e di dietro, a destra ed a sinistra, la gente che va e che viene, si può raccogliere una messe preziosa di osservazioni piacevoli e interessanti, e tali da soddisfare tutti gli umori, tanto gli allegri che i malinconici.

La strada, con tutte le scenette che si svolgono continuamente, e che molte volte non sono che il prologo o l'epilogo di altre scene, comiche o drammatiche, della vita intima, la strada, dico, aspetta ancora il suo umorista.

Avete voi studiato mai le strade di una grande città quando piove?

Prendete, ad esempio, le strade della città di Milano, le quali, in tempo di pioggia diventano una pozzanghera superiore ad ogni descrizione. Il selciato della metropoli lombarda è *perpetuamente* in condizioni così disastrose, che è materialmente impossibile camminare per le contrade, quando *piove, senza infangarsi e inzaccherarsi* fino alle spalle.

Così, quando piove, le donne sono costrette a rialzarsi il vestito fin quasi al ginocchio, mettendo in mostra i loro polpacci più o meno torniti, più o meno autentici, con infinito diletto per gli occhi concupiscenti e bramosi degli uomini, i quali, da una bella gamba traggono argomento per una quantità di supposizioni, e lavorano con la *fantasia*, a rischio e pericolo di perdere la loro tranquillità, dirò così, fisiologica.

Pare impossibile, ma non c'è come la vista d'una bella gamba, ben tornita e ben calzata, che risvegli nell'uomo quel senso di erotismo, che, più o meno forte impetuoso, è nel fondo della sua natura. Se poi vi si aggiunge un piedino piccolo e nervoso, rinchiuso in una scarpettina morbida *ed elegante, l'uomo* perde addirittura il cervello.

Ricordo che una volta, quando facevo il professore *de omnibus rebus et de quibusdam aliis* come giornalista, me ne stava placidamente nel mio ufficio lavorando. Cioè, veramente non lavoravo; ma, sdraiato, come una persona male educata, in una poltrona, fumava e pensava. A stretto rigore io non ero in ozio.

Ad un tratto, entra precipitosamente un mio compagno d'ufficio, e si lascia cadere come sfinito in un divano che c'era in un angolo.

Senza troppo scompormi mi volto verso di lui e con molta calma gli chiedo:

— Che cosa succede? T'è forse capitata qualche disgrazia?

L'amico, butta il cappello a cencio in un angolo, e si sbottona il soprabito, ed esclama:

— Ah, se tu sapessi!

— Che cosa? racconta su...

— Ebbene, adesso, nel venire all'ufficio, con questa pioggia dirotta, davanti a me c'era una donna, una bellissima donna sui trent'anni, dalle forme eleganti e floride... Siccome piove, aveva le sottane rialzate e mostrava una gamba.... Dio! Dio!... che gamba, amico mio! con una calza color di rosa... Si vedeva metà polpaccio... Ah, che gamba! Io l'ho qui scolpita in mente...

— Per bacco! Non esagerare libertino!

— Ma che libertino d'Egitto! Quando ti dico... una gamba meravigliosa.... Mi ha fatto venire come il capogiro, e l'ho seguita finchè ho capito che era meglio voltar strada per non perdere il sangue freddo...

— Mi pare che tu lo abbia già perduto....

— Ah, sono sicuro che questa notte mi sognerò di quella gamba!

E l'amico, ch'era donnaiuolo per temperamento — e lui non aveva colpa se la natura lo aveva fatto così! — rimase li pensieroso, sprofondato chissà in quali visioni lussuriose.

La vista di una bellissima gamba gli aveva dato le vertigini.

A questo proposito, sono stato testimonio io stesso, una mattina di pioggia, di una di quelle scenette che si svolgono in strada, e che dal punto di vista dei costumi, sono tanto caratteristiche ed hanno più valore di cento volumi.

Io ed un mio amico, venivamo dal ponte di Porta Vittoria, a Milano, verso la Corte d'Assise nel Palazzo di giustizia in piazza Beccaria.

Il mio amico era molto pensieroso. L'esercizio de' suoi doveri di giurato lo seccava assai, e se non fosse stata la questione delle cento lire di multa che la *legge infligge* a chi non esercita questo diritto, che per effetto di tale coazione si riduce ad essere un dovere, egli sarebbe andato volentieri da tutt'altra parte.

Ad un tratto ci passò d'avanti una elegante e graziosa figura di donna, che io mi affrettai a sbirciare, perchè la vista di una bella ragazza mi procura sempre una certa soddisfazione, dirò così, artistica, e, fino ad un certo punto, spirituale.

Era precisamente *una bella ragazza* dalle guance rosee e pienotte, dai dentini bianchi, dalle *forme ben fatte*; un tipo simpatico, un che di mezzo fra la sartina aristocratica e la signorina di buona famiglia.

Quella ragazza in causa della pioggia aveva rialzato le sottane, e, probabilmente senza malizia e senza alcun secondo fine, le aveva tirate su più del necessario, tanto che da un lato mostrava al pubblico la più bella e rotonda gamba che si potesse desiderare di vedere, e che spiccava tanto più per una calza carnicina e per gli stivaletti eleganti e nuovi.

— Guardate quella gamba! dissi io al mio compagno. *L'amico* guardò, sorrise, ed esclamò:

— Bellissima davvero!

— State attento, soggiunsi io, perchè lo spettacolo merita di essere studiato...

— Che cosa c'è? Quale spettacolo?

— Guardate... quella ragazza non si è accorta che il suo vestito è sollevato un po' troppo. Vedete quei sei uomini che la seguono a diverse distanze? Sono sei ammiratori della sue gambe.

Infatti, la bella signorina era per così dire circondata da sei passeggieri; due giovanotti, un vecchio e tre uomini maturi, dai 35 ai 50 anni. I sei bracchi si erano collocati in posizione strategica per poter contemplare a loro agio quelle forme di donna.

Alcuni erano di dietro, in linea obliqua; altri di fianco; chi sul marciapiede, e chi in mezzo alla strada.

E tutti sei avevano sulle labbra un sorriso faunesco, e negli occhi, fosforescenze di cupidigia sensuale — tanto ch'io, volgendomi all'amico che contemplava curiosamente la scenetta piccante, osservai:

— Ah, mio caro, se non ci fosse un Codice Penale, e accanto a questo un Procuratore del Re e giudici istruttori che hanno il diritto di spiccare mandati di cattura, e carabinieri e guardie di P. S. pronti a eseguirli — se non ci fossero, dico, questi correttivi sociali che inculcano all'uomo la probità, l'onestà, la virtù e la morale, come ce vedremmo di belle, se l'istinto umano potesse erpandersi e sfogarsi liberamente! Credete voi che questa ragazza arriverebbe a casa senza aver subito qualche piccola avaria?

La caccia alla gamba continuò per circa un quarto d'ora e quei sei Don Giovanni volgari e da strada, mi facevano risovvenire le «cagne magre, studiose e conte», del divino poeta. Ma invece di cagne erano semplicemente cani!

Dopo, avendo noi dovuto attraversare la via per entrare nel Palazzo di giustizia, ci trovammo accanto alla alla bella ragazza, disturbando così quel pasto degli occhi, e facendoci guardare in cagnesco dai sei insatiriti.

Allora mi venne un'idea.

Mi accostai alla fanciulla e a bassa voce le dissi:

— Badi, signorina, ha rialzato un po' troppo le sottane da un lato e la gente le vien dietro per guardarle la gamba che è scoperta fino al ginocchio... Perdoni l'osservazione...

E mi scostai, mentre la bella signorina, diventata rosea come un pa[...] vero, lasciava ricadere il vestito.

Calato il sipario, lo spettacolo era finito; ed i sei fauni si sbandarono a destra e a sinistra.

Di sulla soglia del Tribunale io e il mio amico ridevamo di cuore, mentre la pioggia continuava a cadere lenta e monotona.

a. c.

Cronaca Cittadina

Il concordato della Banca Cooperativa Udinese

Verso la soluzione?

Sembra che la crisi della «Banca Cooperativa Udinese», si avvii verso quella soddisfacente soluzione, che noi auguriamo per il minor danno di tutti.

Principali collaboratori della soluzione dovranno essere i maggiormente interessati: i depositanti da un lato — i debitori dall'altro. Conviene quindi che quel mirabile senso di calma e di responsabilità addimostrato dal pubblico immediatamente dopo la richiesta del concordato, non cessi ora che da parte di insigni personalità cittadine si vanno escogitando i mezzi più probabili per addivenire rapidamente alla soluzione che tutti desiderano. Le recriminazioni, e le indagini delle cause, sarà bene vengano fatte, superato il momento attuale — perchè ogni mossa *intempestiva od errata* potrebbe far tutto pericolare.

Sappiamo che sono state fatte alcune *avances* da parte di un grande istituto di credito, per potere assorbire l'intero esercizio — la qual cosa, a nostro giudizio, non sarebbe affatto conveniente, e deve essere anzi evitata avendo bisogno la città nostra non di un'altra grande Banca, sibbene di un istituto per il piccolo credito e per il piccolo commercio.

×

Dall'egregio sig. rag. Mario Agnoli riceviamo, e ben volentieri pubblichiamo:

Egr. Sig. Direttore del «Paese» Udine

Nel numero di ieri del suo pregiato giornale, mi viene richiesto se gli azionisti della *Banca Cooperativa Udinese* potranno farsi rappresentare all'adunanza indetta per martedì 2 settembre p. v.

La cosa è possibile ma non la ritengo pratica. Sarebbe consigliabile invece che essi rimettessero una dichiarazione di uniformarsi alle deliberazioni che verranno prese.

Con perfetta osservanza

Rag. Mario Agnoli

Seduta straordinaria del Consiglio dell'Operaia

Questa sera si riunisce straordinariamente il *Consiglio della Società* operaia generale per udire le comunicazioni della Presidenza circa il deposito di L. 21000 alla Banca Cooperativa Udinese.

Pei soci dell'Operaia che hanno diritto ai sussidio contin[...]

La direzione della Società operaia di M. S. ha pubblicato il seguente manifesto:

«L'articolo 47 del «Testo Unico» (approvato dal Consiglio Rappresentativo nelle sedute 21 e 22 dicembre 1910, ai sensi dell'art. 104 dello Statuto e analoga deliberazione dell'Assemblea Generale 19 dicembre 1910) prescrive ai soci che hanno raggiunto le condizioni volute di cui alle lettere a) b) per l'ammissione al sussidio continuo, di presentare le rispettive domande in iscritto alla Presidenza della Società, entro il mese corr., corredate dei documenti, sui quali appoggiano i titoli di concessione.

Viene fatta avvertenza che il tempo utile per la presentazione di dette domande scade col 30 settembre, e che dopo detto termine, non verrebbero prese a calcolo le eventuali giustificazioni di ritardo.»

Una grave contravvenzione alla legge sanitaria

Fa sparire le farine che sono sotto sequestro

Qualche giorno fa l'ufficio di Polizia Comunale, presi opportuni concerti col sig. Ufficiale Sanitario, provvedeva al prelevamento di campioni di granoturco presso il magazzino Coiutti Enrico di Godia e, date le condizioni molto sospette del grano medesimo, al sequestro provvisorio di circa 24 quintali.

L'esame chimico e microscopico seguito sulle *farine* da parte del Regio Laboratorio di Chimica Agraria, diede luogo al provvedimento della *Vigilanza*; infatti la farina venne trovata con la muffa e con i bacteri e dichiarata incommestibile.

Stamane l'Ispettore, a mezzo di due agenti, fece eseguire il sequestro definitivo di detta farina; ma, quale non fu la sorpresa dei due vigili quando arrivati al molino Coiutti a Godia, accolti ad eseguire l'operazione di sequestro non trovarono più nè i sacchi nè i sacchi di farina!

Il Coiutti verrà perciò denunciato per il delitto contemplato dalla Legge Sanitaria, per vendita di farina non sana e per quello contemplato dal Codice Penale, per manomissione di sigilli e asporto clandestino di merce sotto sequestro.

Patronato per i minorenni

Nel pomeriggio di giovedì in prefettura si riunì la Commissione speciale per il Patronato per i minorenni.

Intervennero le signore co. Groppler e co. Arnaldi, il procuratore del Re cav. nob. Fariatti, il giudice istruttore avv. Luzzatti, il consigliere di prefettura dott. Alberti, il comm. Bergomenero e il segretario dott. Emilio Cosattini.

Si prese visione dello schema di Statuto cui furono apportate brevi aggiunte e modificazioni.

Venne poi deliberato di convocare in assemblea, quanto prima, i presidenti dei principali Enti Pii della città per l'approvazione dello Statuto e per la costituzione definitiva del Patronato.

APPENDICE DEL «PAESE» 128

EMILIO GABORIAU

LA CRICCA DORATA

teva di ciò? Egli si mise a rileggere *ancora più attentamente le lettere di* Massimo, della contessa Sara, e confrontandole, gli parve scoprirvi le traccie di una sorda discrepanza.

— La discordia fosse mai penetrata nel campo dei miei nemici? disse fra sè; che cessassero d'intendersi quanto più si avvicina, a parer loro, l'istante di dividere i frutti dei loro delitti? o non si sono eglino mai concertati e mi trovo di fronte ad un doppio raggiro? o tutto questo non è che una commedia destinata ad ingannarmi e a trattenermi qui sintantochè l'assassino abbia compiuta la sua opera!...

Non ebbe agio di lambiccarsi il cervello per cercare la soluzione di questo *insolvibile problema*. Il vecchio chirurgo era di ritorno col giudice istruttore, e per più di una mezz'ora dovette rispondere ad un diluvio di domande. Ma l'inchiesta era stata spinta innanzi con sì rara sagacia, che Daniele non potè fornire dall'accusa che un solo fatto assolutamente nuovo; l'abbandono, cioè, di tutte le sue sostanze al sig. di Brèvan. E di più questa circostanza, a motivo della sua inverosimiglianza, doveva fatalmente sfuggire ad un lavoro d'induzioni, basato sopra la sua logica.. Per la qual cosa Daniele, vergognandosi della sua inconcepibile imprudenza, mise un certo amor proprio nell'esporne le ragioni.. E quando finalmente ebbe terminato:

— Adesso, riprese a dire il giudice, un'altra domanda: riconoscereste l'uomo il quale, avendovi offerta una barca per condurvi alla *Conquista*, tentò di annegarvi, facendo capovolgere quella barca in mezzo al Donnai?

— No, signore.

— Ah! *questo è male*... Costui è senza fallo Crochard, ma egli negherà... e l'accusa non avrà da opporre alle sue negative che alcune probabilità, se lo non iscopro il luogo dov'egli cambiò di panni...

— Permettete, signore, posso offrirvi una testimonianza.

— E quale?

— La voce del miserabile è talmente rimasta impressa nella mia memoria, che, vedete, anche adesso che vi parlo, mi sembra udirla distinta al mio orecchio e la riconoscerei senza dubbio, fra mille...

Il giudice non rispose, calcolando, senza dubbio le eventualità di un confronto; poi abbracciando un partito:

— E' una prova da tentarsi, disse.

E consegnando al suo cancelliere, muto testimonio di quella scena, l'ordine di condurre l'imputato Crochard all'ospedale:

— Portate questo alla prigione, disse, e che si sbrighino.

Era più di un mese che Crochard era arrestato, e la detenzione, lungi dall'abbattere la sua audacia, l'aveva esaltata. Il suo arresto ed il suo primo interrogatorio lo avevano costernato, ma aveva ripreso animo contando i giorni che si succedevano.

— Senza dubbio cercano delle prove, pensava, ma siccome non ne troveranno, bisognerà bene che mi lascino in libertà.

Entrò dunque con l'aria la più baldanzosa, nella stanza di Daniele, e dalla soglia, con voce arrogante:

— Chiedo giustizia, signor giudice, disse: sono stanco di stare in prigione! se sono reo, mi si tagli il collo; se sono innocente...

Ma Daniele non lo lasciò finire.

— E' lui! esclamò, sono pronto a farne giuramento, è lui!

Per quanto Crochard detto Bagnolet, fosse di un'impudenza che non aveva l'uguale, pure rimase interdetto, e con sguardo rapido ed *inquieto* interrogò la faccia del giudice e quella del chirurgo maggiore, ed anche quella di Leiloch, che stavasene ritto, immobile, appiè del letto del suo luogotenente. Aveva troppa esperienza delle forme forensi per non comprendere subito che erasi lasciato cullare da vane illusioni, e che la sua condizione era più pericolosa di quanto avesse sospettato.

Ma a che volevano concludere, che cosa avevano scoperto, che cosa sapevano di preciso? Lo sforzo che faceva per indagarlo dava al suo viso una espressione atroce.

— Avete udito Crochard? insisteva il giudice.

Ma già, mediante un potente sforzo di volontà, l'imputato era riuscito a dominarsi.

— Non siamo sordi! rispose, con quell'indelebile accento che svela il vagabondo delle barriere di Parigi.. Sento benissimo... se non che non comprendo nulla.

Mal collocato per poter spiare le impressioni di Crochard, il giudice erasi alzato senza affettazione, ed era andato ad appoggiarsi al caminetto.

— Anzi comprendete benissimo, disse duramente... Il luogotenente Champcey dice che voi siete *realmente* l'uomo che tentò di affogarlo nel Donnai.. Egli vi riconosce.

— E' impossibile! esclamò l'imputato, è impossibile, perchè...

Ma il resto della frase gli spirò in gola. Una subitanea riflessione gli aveva mostrata l'insidia tesagli, insidia famigliare ai giudici istruttori e terribile per la sua semplicità stessa. Un po' più, e stava per dire:

«— E' impossibile, perchè la notte era troppo buia perchè si potessero discernere le fattezze di un uomo...»

E quella sarebbe stata una specie di confessione, e non avrebbe più saputo che cosa rispondere al giudice, il quale non avrebbe mancato di chiedergli:

«— Come fate a sapere che il buio era così profondo sulla riva del fiume? Dunque ci eravate?..»

Pallido in viso per il pericolo corso, disse soltanto:

L'ufficiale s'inganna.

— E' quello che non credo, disse il giudice.

E voltosi verso Daniele.

— Insistete la vostra dichiarazione, luogotenente? chiese.

Orario Ferroviario e Tram[...]

Partenze per

Pontebba L. 5.10 — O. 6.5 — D. 8.10 — A. 10.14 — D. 15.50 — D. 17.15 O. 18.[...]

Tolmezzo - Villa Santina (partenza da Stazione Carnia) 7.41 — 9.44 — 12.5 — 17.10 — 19[...]

Cormons O. 5.46 — A. 8.19 — O. 13[...] 15.45 — D. 17.56 — D. 18.53 — O[...]

Venezia A. 4.26 — D. 6.55 — A. 8.20 — D. 11.[...] 11.25 — A. 13.10 — D. 15.35 — A. 17.22. — D. 20.11 — L. 21.31.

S. Giorgio - Portogruaro - Venezia A. 7 — A. [...] 13.50 — D. 16.10 — 20.14.

Cividale M. 5.30 — A. 8.7 — M. 11.15 — 13.50 — M. 14.30 festivo — 17.45 — 20.[...]

S. Giorgio - Trieste A. 8 — 13.50 — 20.4[...]

S. Daniele (Porta Gemona) 6.36 — 9.6 — 11.[...] 15.16 — 18.31 — Festivo 21.1.

Arrivi da

Pontebba A. 7.57 — D. 11 — A. 12.55 — A. 17 — D. 19.45 — O. 20.57.

Villa Santina (arrivi alla Stazione Carnia) 6.4 — 9.30 — 11.36 — 15.34 — 18.5[...]

Cormons M. 7.33 — D. 9.51 — D. 11.7 — 12.50 — A. 15.45 — D. 19.41 — 23.11 — 24.

Venezia A. 4.50 — D. 7.51 — A. 9.57 — A. 12.20 — A. 14.55 — D. 17.3 — D. 18.0[...] D. 20.11 — A. 23.7 — A. 23.25.

Venezia-Portogruaro S. Giorgio 7.27 — A. 9.3[...] — 13.56 — 17.38 — 21.58.

Cividale 6.50 — 9.28 — 12.52 — 15.59 — 19.[...]

Trieste S. Giorgio M. 9.53 — 12.50 — 17.[...] 21.58.

S. Daniele (P. Gemona) 7.26 — 10.2 — 12.[...] 15.11 — 19.25 — Festivo 21.55.

II X. mercato-concorso provinciale di tori e torelli

Questa manifestazione zootecnica che s'è acquistata un posto di primissimo ordine tra le congeneri della regione, avrà luogo venerdì 19 settembre alle ore 8 ant. sul Piazzale Umberto I. (Giardino grande).

Sono esclusivamente ammessi al concorso i tori e torelli aventi i caratteri della razza pezzata - tipo Jurassico - compresi fra i sei mesi ed i 3 anni di età (quattro denti permanenti).

Le domande di ammissione devono essere inviate alla Commissione ordinatrice non più tardi del 15 settembre p. v. Questa si riserva di far visitare gli *animali inscritti*, per la loro ammissione o meno, dal punto di vista zootecnico.

Tutti i concorrenti *dovranno essere* scortati da regolare certificato di origine.

I torelli al disopra di 18 mesi di età dovranno essere accompagnati impreteribilmente dal certificato di capacità alla monta rilasciato da chi ne è autorizzato, come dal presente programma.

E' data facoltà di presentare anche i genitori e gli avi dei tori inscritti.

Gli animali pericolosi non potranno essere condotti al Mercato-Concorso. I tori oltre i due anni di età dovranno essere *muniti di anello o tenaglia* al setto nasale.

Verranno distribuiti premi in denaro medaglie, diplomi, attestati di merito nonchè gratificazioni ai bovari degli animali premiati.

Le migliori onorificenze si riservono per i soggetti adulti di cui sieno documentate le buone attitudini quali riproduttori.

I soggetti sopra i 18 mesi di età che abbiano conseguito *dei primi premi* verranno contrassegnati col Marchio provinciale.

Nell'aggiudicazione si terrà conto della produzione di documenti che valgano a stabilire «la genealogia dell'animale, le cure avute nell'allevamento» con particolare riguardo alla alimentazione razionale ed alla ginnastica muscolare (movimento su pascoli, su prati o, comunque, in recinti all'aperto) la subita prova della tubercolina, ecc. semprecchè tali documenti vengano rilasciati da Municipii e dalla Cattedra Ambulante d'Agricoltura o da Veterinari o da Comizii e Circoli agrari o da Società di allevatori.

Agli animali destinati all'esportazione non verrano dati premi in denaro, ma solo *diplomi di merito* corrispondenti alla classificazione ottenuta.

A richiesta dei proprietari di tori premiati, provenienti da distanza maggiori ai 12 km. verrà concessa e pagata alla mano il giorno stesso del mercato una indennità di L. 0.15 per km. computata l'andata ed il ritorno.

Inoltre il comitato ordinatore disporrà perchè i tori situati lungo determinate linee ferroviarie sieno trasportati a Udine e fatti trasferire poscia alla stazione di partenza *«gratis»* mediante carri ferroviari.

Per tutti *i tori poi provenienti* da luoghi lontani che giungano in città la sera prima del Mercato-Concorso, verrà gratuitamente provveduto ricovero e fieno nelle tettoie comunali in Piazza Umberto I. (Giardino Grande).

A termini del Regolamento provinciale per l'approvazione preventiva dei tori da destinarsi alla pubblica monta, si avverte che gli animali che verranno premiati in questo Mercato-Concorso si *intenderanno* come approvati agli effetti della legge 5 luglio 1908 N. 392 rimanendo in tal guisa i rispettivi proprietari esonerati dall'obbligo della *domanda e del pagamento* della tassa fissata per l'approvazione e dell'indennità chilometrica.

A comodità del pubblico verrà come il passato, pubblicato il «Catalogo degli animali esposti.»

Revoca del divieto d'importazione di bestiame da macello nella Svizzera

Dalla R. prefettura di Udine riceviamo comunicazione dell'unito telegramma pervenuto dall'on. Ministero: «Comunicasi per norma interessati che col 15 corr. fu revocato divieto importazione bestiame da macello in Svizzera. Da detto *giorno* sono nuovamente validi condizioni precedenti tutti permessi importazione Svizzera bestiame macello dall'Italia. Da suddetta data invece nuovamente vietata, sino nuovo ordine importazione tori, vacche manze».

Banda Municipale

Programma da eseguirsi domenica 31 Agosto 1913 dalle ore 20 e mezza alle 22 in Piazza Vittorio Emanuele:

Marcia *Bretone* — **Fauchey**
Andante con moto dalla 5.a Sinfonia — **Beethoven**
Impressioni *Sansone e Dalila* — **Saint-Saëns**
Atto 2.o *Puritani* — **Bellini**
Sinfonia *Giov. d'Arco* — **Verdi**

Per il Nuovo Teatro

Ricordiamo che oggi alle 14 presso la Camera di Commercio ha luogo l'assemblea costitutiva della Società del Nuovo Teatro.

Perfino senza stato civile!

L'istruttoria attorno all'orrendo delitto di quel sarto Burra di Cividale, ha rivelato una stranissima condizione di cose, dietro la quale, forse si nasconde qualche nuova turpitudine.

La giovane Burra Giuseppina figlia del sarto, e che da costui fu sottomessa alle sue innominabili voglie, non appare nei registri dello Stato *Civile* del Comune di Cividale.

¡Essa, nascendo non venne denunciata, e si potè dare la stranissima combinazione che nascesse, frequentasse le scuole, arrivasse all'età di vent'anni, senza che quell'atto essenziale alla sua vita civile e giuridica fosse compiuto!

La Procura del Re, informata della cosa, *ha iniziate le indagini* per colpire i responsabili di questo fatto anormalissimo, e scoprirne le ragioni.

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 29 Agosto 1913.

RENDITA	
3 1/2 0/0 netto	98.73
» 3 1/2 0/0 netto 1902	98.16
» 3 0/0	60.—

AZIONI

Banca d'Italia	1428 —	Ferrovie Medit.	298.—
Ferrovie Merid.	568.13	Società Veneta	125.—

OBBLIGAZIONI

Ferrovie Udine-Pontebba	490.—
» Meridionali	350.50
» Mediterraneo 4 0/0	495.—
» Italiane 3 0/0	324.50
Credito comunale e provinciale 3 3/4 0/0	472.50

CARTELLE

Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0	480.—
» Cassa R. Milano 4 0/0	505.—
» Cassa R. Milano 5 0/0	511.50
» Istituto Italiano, Roma 4 0/5	490.50
» Idem 4 1/2 0/0	507.—

CAMBI (cheques a vista)

Francia (oro)	101.60	Pietrobur. (rubli)	269.75
Londra (sterline)	25 64	Rumania (lei).	—.—
Germania (mar.)	126 48	Nuova Jork. (dol.)	5.27
Austria (corone)	106.13	Turchia (lire tur.)	23.14

Tiro a Segno

Domani dalle 16 alle 18 il poligono di Porta Venezia resterà aperto ai soci per esercitazioni libere.

L'Associazione agraria all'Esposizione di Cividale

Come diciamo in altra parte del giornale l'*Associazione Agraria Friulana* presenta all'Esposizione di Cividale tutte le Macchine Agrarie di utile impiego nella nostra Provincia fra cui: cinquanta aratri di tipi diversi adatti a vari terreni, parecchie seminatrici, tutte le macchine per la raccolta dei prodotti: *dalla falciatrice al rastrello, all'apparecchio di mietura ecc.* tutte le macchine per la lavorazione dei prodotti del suolo dalla pigiatrice al torchio, dalle pressa foraggi alla sfibratrice, al trinciatuberi, trinciaforaggi, sgranatoi molini, macchine ed attrezzi per caseificio, filtri e pompe per enologia ecc. ecc.

La vasta Mostra dell'Associazione Agraria Friulana ha una estensione di oltre duecento metri.

TEATRI e CINE

Teatro Minerva - Cinema Splendor

Grandioso e sensazionale programma per Sabato 30 e Domenica 31 Agosto.

Al disopra di New York in idroareoplano. Splendida cinematografia dal vero.

Ombre nelle tenebre (in 3 parti). Spettacoloso dramma della malavita in guanti gialli — Treni expresso — — Automobili — *Dirigibili* — Transatlantici — Telegrafia senza fili al servizio della Giustizia.

Chiuderà lo spettacolo *Fortunello ha il solletico.* Comicissima.

Teatro Sociale - Novo Cine

Programma per questa sera e domani:

Gaumont attualità: Nuova edizione dell'importante Rivista cinematografica.

Leone Giornalista: Commedia brillante.

Gioie e dolori! Dramma passionale in 2 atti.

Policarpo assassino!.. Scena comicissima.

Le rappresentazioni incominciano oggi alle ore 18.30 e domani alle 15.

Rubrica commerciale

Omologhe di concordati

Il Tribunale di Pordenone ha omologati:

Il concordato preventivo proposto dai fratelli De Carlo di Sacile, col pagamento integrale dei debiti in due rate annuali, a partire dal 25 corr;

Il concordato proposto da Vianello *Fausto di Pordenone al 20 per cento* restando così revocata la sentenza dichiarativa di fallimento anche rispetto al procedimento penale.

Note e Notizie

Le scuole italiane riaperte in Albania e in Turchia

Roma, 28. — Le ultime notizie giunte dalla direzione generale delle scuole italiane all'estero affermano che delle scuole italiane governative a Costantinopoli una dozzina circa hanno ripreso il loro funzionamento.

Col 1 ottobre, e cioè con la riapertura del nuovo anno scolastico saranno riaperte le scuole italiane a Salonicco chiuse da due anni.

La direzione generale delle scuole italiane all'estero spera anche di riuscire col nuovo anno scolastico a riaprire nuovamente le scuole che già funzionavano in Albania e precisamente a Scutari. Durazzo e Vallona dove funzionano ancora gli ambulatori medici che hanno prestato il loro prezioso ausilio durante la guerra.

Sono state pure in questi ultimi tempi iniziate pratiche per dare un maggiore sviluppo alle scuole di Albania.

La questione di Trieste discussa in consiglio dei ministri

Roma 29 — Il Consiglio dei Ministri, riunito alle ore 15 al palazzo Braschi *si è prolungato fino alle ore 18* Erano presenti tutti i ministri; mancava il solo on. Di San Giuliano ministro degli Esteri.

Il Consiglio, dopo aver sbrigati parecchi decreti di indole amministrativa che richiedevano la firma dei ministri *interessati, ha trattato lungamente del* programma per le prossime elezioni generali ed ha anche esaminato e discusso la posizione dei candidati in certi collegi a proposito della fisonomia che va assumendo in essi la lotta elettorale.

Circa la questione di Trieste il Consiglio ha ascoltato quindi il presidente on. Giolitti che ha riferito in proposito. E' certo che l'on. Giolitti vedrà mercoledì a Fiuggi l'on. Di San Giuliano il quale, benchè assente da Roma si mantiene in continua corrispondenza *telegrafica con l'ambasciatore di Vienna*, infatti vi è in questi giorni uno scambio vivissimo di lunghi telegrammi cifrati fra il ministro e l'ambasciatore a Vienna duca D'Avarna.

GUIDO BUGGELLI — *Direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Bosetti Arturo *succ. Tip. Bardusco*

SORPRESA MERAVIGLIOSA

Fra due bimbi era insorta una questione
E parevan due cani intorno a un osso,
La mamma li guardava in apprensione,
Ma sull'uscio però stava a ridosso.

Difficile è il saper chi avea ragione;
Gridavan tutt'e due a più non posso
Per l'acqua di Chinina di Migone,
Che poi finiron col gettarsi addosso.

Par che alla madre il fatto non dispiaccia;
Anzi dir si dovrebbe che le garba,
Che i bimbi si profumino la faccia.

Per stupor poi restò senza parola,
Quando vide venir tanto di barba
Sul mento della piccola sua prole.

L'ACQUA CHININA-MIGONE

preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali.

Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Si vende tanto profumata che inodora od al petrolio da tutti i Farmacisti, Profumieri, Parrucchieri, Droghieri, Chincaglieri e Bazar. Deposito generale da MIGONE & C. - Milano, Via Orefici (Passaggio Centrale, 3).

Denti Bianchi

usando i premiati e privilegiati dentifrici

VANZETTI - RONCA

Imbiacchiscono mirabilmente i denti, assicurando la loro conservazione, rafforzano le gingive fungose, smorte e rilassate, purifican l'alito, disinfettano la bocca lasciando alla medesima una deliziosa lunga freschezza.

Preparate esclusivamente nel premiato Laboratorio Chimico Farmaceutico

Cav. G. B. RONCA - VERONA
Unico possessore della genuina ricetta

Respingere le imitazioni

20 MASSIME ONORIFICENZE

INVIANDO LIRE UNA SI RICEVERA' FRANCA UNA SCATOLA

Il Cinematografo è fonte di lucro

Nessun paese deve essere privo del locale cinematografico.

Chi primo arriva ad impiantarlo può vivere tranquillo e sereno poichè il guadagno gli sarà sufficiente.

Unisce l'utile al dilettevole.

DIVERTE E FA DIVERTIRE

Impianti a Corrente Elettrica, a luce Ossi-Eterica a luce Ossi-Acetilenica per GRANDI LOCALI — PICCOLI LOCALI

Speciali per Istituti — Patronati Collegi — Scuole.

Prezzi convenientissimi — Impianti posti in opera

Rivolgetevi alla Ditta

ETTORE MARZETTO & C.o — BOLOGNA, Via Galleria 89

che invia listini, cataloghi e preventivi gratis e dietro richiesta manda sul posto il suo Viaggiatore-Tecnico senza esigere nessun impegno dal cliente.

Materiale delle primarie case - Garantito

AVVISI ECONOMICI

(Cent. 5 la parola)

Avvocato - Procuratore cerca associarsi eque condizioni serio, avviato studio legale, ragioneria, città Veneto, eventualmente anche rilievo. Scrivere: M. 11721 V. Haasenstein e Vogler — Venezia.

PRESERVATIVI

e NOVITÀ IGIENICHE

di gomma, vescica di pesce ed affini, per *Signore* e *Signori*, i migliori conosciuti sino ad oggi. *Catalogo* gratis *in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da centesimi 20.* — Massima segretezza. Scrivere: Casella postale n. 635, Milano.

Rottami Metalli vecchi

Rame - Ottone
Bronzo - Zinco - Piombo
Packfong - Alluminio, ecc.

compransi a pronti contanti

Offrire a:

ORIGONI & C.

MILANO — Casella postale 1264

Nuovo Ritrovato

La Brevettata Acqua "ANTICALVIZIE,, del **Cav. Dott. Giuseppe Munari** già assistente della Clinica Dermosifilopatica della R. Università di Padova e Direttore del Dispensario Celtico di Treviso, premiata con le massime onorificenze, preserva dalla seborrea (forfora) secca, umida, causa principale della caduta dei capelli, guarisce le alopecie dovute da forme parassitarie favorendone rapidamente la ripristinazione dei peli senza decolorarli. Universalmente riconosciuta superiore a tutte le altre preparazioni consimili per il pronto sviluppo e conservazione sia dei capelli che della barba. Unica per le sue qualità antisettiche.

Essa diede sempre risultati insperati, come lo possono dimostrare fotografie recentissime, e certificati rilasciati spontaneamente.

Coll'**ANTICALVIZIE MUNARI** si evita la cura dei raggi Roentgen talvolta molto pericolosa pei giovani organismi.

La ragazzina **DAVANZO GIOVANNINA** di Celeste di Maserada Candelù (Treviso) affetta da alopecia areata totale da oltre tre anni, guarita in giorni settanta mediante l'**Anticalvizie** del **Dott. Munari**.

Trovasi presso il **Laboratorio Chimico per la preparazione dell'ANTICALVIZIE DOTT. MUNARI.** Deposito Generale

FARMACIA MILLIONI - TREVISO

Prezzo del flacone L. 4.50 più le spese postali. Per Tre flaconi L. 13 — franchi di porto.

Ogni bottiglia sarà chiusa con apposito piombino e porterà sulla istruzione la firma dell'inventore.

N.B. - L'Anticalvizie del Cav. Dott. Giuseppe Munari la cui Casa di Salute per la guarigione della Sciatica è nota tanto favorevolmente da 20 anni, non è una delle solite acque che promette di far rinascere i cappelli a chi per ragioni di età, o per distruzione completa del bulbo dovuta a molteplici cause, li ha perduti. — Essa guarisce unicamente le alopecie e la perdita dei capelli derivanti da forfora secca e umida.

La rèclame è l'anima del commercio

ATTENTI AL VINO

Conservatrice del **VINO** scatola per 10 Ettolitri L. 1,50, per 20 L. 3.00, per 50 L. 6.00. Conserva, corregge, guarisce.

Chiarificante del **VINO** polvere efficace per rendere chiaro e lampante qualsiasi vino torbido senza alterarlo nei suoi componenti. Scatola per 10 Ett. L. 4.00. Buste saggio dose per 2 Ettolitri L. 1.50.

Enocianina liquida materia colorante del Vino, ricavata dalle buccie dell'uva. Per colorire 2 Ettolitri circa di Vino basta un litro di Enocianina che costa L. 5.00, vetro compreso.

Carbonifera polvere vegetale lavata, pura, molto indicata per levare la muffa, i difetti, sapore di legno od asciutto, gusto di liuori, rancidume, fradicio del Vino qualsiasi cattivo odore. Al Kg. L. 3.50.

Disacidante del **VINO**, cura e guarisce qualunque Vino affetto da spunto o fortore (acido) ridonandolo al suo primiero stato. Scatola da 5 a 10 Ett. L. 4.00. Buste saggio dose per un Ettolitro L. 1.00.

Rigeneratore del **VINO** puramente, innocuo preparato speciale per rinforzare e dar buon gusto ai Vini deboli, aumentandone la resistenza e la saporità. Scatola per 4 Ettolitri L. 6.00.

Cura razionale e completa di qualsiasi alterazione o difetto dei Vini con mezzi pratici e scientificamente moderni permessi dall'ultima Legge 11 luglio 1904 N. 388.

20 MASSIME ONORIFICENZE

Rivolgersi al Premiato Laboratorio Enochimico

Cav. G. B. RONCA - Verona

Per posta Centesimi **30** in più scatole Centesimi **60**; catalogo gratis

La rèclame è l'anima del commercio

La Tipografia A. BOSETTI assume qualsiasi lavoro

F. COGOLO, callista

estirpatore dei CALLI
ATTESTATI DI PRIMARI PROFESS MEDI
Via Savorgnana — UDINE
A richiesta si reca anche in Provincia

MACCHINE PER MAGLIE E CALZ

Aghi ed Accessori

G. F. GROSSE

Markersdorf bez Leipzig
(Casa fondata nel 1900)
Succursale per l'Italia:

MORETTI ATTILIO

Via Felice Casati, 16, Milano
Cataloghi e Preventivi gratis

SCHIARIMENTO!

l'unico antifecondativo estetico, sicuro efficace economico, che *raccomandano ed adoperano* più di *2000 medici* per uso proprio da oltre otto anni è lo

SPERMATHANATON

della Fabbrica di Prodotti Chimici NASSOVIA, Wiesbaden.

Tubetto da 12 pastiglie L. 3.50
Spese postali L. 0.25, assegno L. 0.50 in più.

Rivolgersi al **DEPOSITO DELLA FABBRICA DI PRODOTTI CHIMICI NASSOVIA** 98 P. - Milano, Casella Postale 909.

NON PIU' MIOPI - PRESBITI E VISTE DEBOLI

"OIDEU,, Unico e solo prodotto del mondo

Che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare le lenti, dà una invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario. Opuscolo spiegativo gratis. — Scrivere LAGALA, Vico Secondo S. Giacomo 1, Napoli - Telefono 18-84.

PER INSERZIONI sul *Paese, Gazzetta di Venezia, Adriatico, Corriere della Sera Secolo, Tribuna* ecc. ecc. rivolgersi esclusivamente ad

HAASENSTEIN & VOGLER

FILIALE DI UDINE PIAZZA VITTORIO EMANUELE N.° 5 I.° PIANO